



Confindustria: in Romagna serve fare sistema

RIMINI

Con uno sguardo alla "Rimini del futuro", è partito nel riminese il quarto Festival dell'industria e dei valori d'impresa organizzato da Confindustria Romagna che si concluderà il 12 luglio. «Siamo in una fase non ordinaria - sottolinea il presidente Paolo Maggioli -. E speriamo da lunedì di rientrarvi. Il clima di fiducia che si respira è fondamentale per le imprese, è grandissima parte del loro successo». Da qui l'auspicio che «da lunedì si faccia sul serio», senza buttare all'aria tutte le cose fatte in questi anni. Le direttrici di sviluppo sono le infrastrutture, gli investimenti e l'Europa, da dove «è inutile immaginare di uscire». Tuttavia, avverte, occorre fare sistema a livello di Romagna, «il campanile non deve essere un limite» e dalla Regione devono arrivare «programmi e condizioni» per l'area vasta. Servono insomma «sinergie forti», sulle fiere come sugli aeroporti, e poi sarà il mercato a decidere. «Agire insieme è un valore enorme per il territorio». Dello stesso avviso il presidente della Camera di commercio della Romagna, Fabrizio Moretti: «I tempi sono radicalmente cambiati, senza lavoro di squadra territoriale non si compete». Fin dal 2014 è partito il dialogo tra Rimini, Ravenna, Forlì-Cesena e Ferrara per la fusione delle Camere di commercio, ma «poi le cose sono andate troppo per le lunghe. Solo Rimini e Forlì-Cesena hanno già trovato il loro equilibrio». Intanto, conclude, si lavora con gli Industriali e i sindaci al Piano strategico della Romagna, nel quale occorre coinvolgere le altre associazioni.